

## Bologna

L'INTERVISTA

di PAOLA N ALDI

L

## GLI APPUNTAMENTI

## Concerti, spettacoli e presentazioni

## ● Classica da Filla

Kleine Kammermusik. Quintetto Senzaspine: Alessandro Lo Giudice flauto, Giacomo Marchesini oboe, David Ancarani clarinetto, Riccardo Rinaldi fagotto, Giulio Montanari corno. Oggi, Filla Auditorium, Parco della Montagnola, ore 11.30, ingresso 15 euro.

## ● Amii Stewart

Amii Stewart approda sul palco del Bravo Caffè con lo show "A New Line On The Horizon". Lunedì, Via Mascarella 1, ore 21.45, ingresso info 3335973089.

## ● Otello

Fabrizio Monteverde torna a riallestire, per il Balletto di Roma, "Otello" su musiche di Dvorák. Oggi, Celebrazioni, via Saragozza 234, ore 17.30, ingresso 31 euro.

## ● Anastasia il Musical

Dopo i ripetuti sold out che gli hanno valso il riconoscimento di Musical dell'anno, "Anastasia il Musical" è all'Europa Auditorium. Oggi, Piazza Costituzione, 4, ore 16, ingresso 34,50-73,60 euro.

## ● Cinekids

Proiezione del film "Scirocco e il regno dei venti" di Benoit Chieux. Oggi, Mast, via Speranza 42, ore 17.

## ● Angelo Amaro

Angelo Amaro è tra i fondatori del blog L' Amaro e si occupa di articoli satirici, sketch e monologhi recitati per il web. Lunedì, Locomotiv, via Serlio 25, ore 21.30, ingresso 15 euro con tessera aics.

## ● Rise for Peace

Un momento di dialogo e riflessione sul ruolo della società civile nella costruzione di un futuro di pace tra Palestina e Israele. Con Maoz Inon e Aziz Abu Sarah. Lunedì, Modernissimo, ore 18.

## Moreschini "I miei oggetti qualunque trasformati in arte"

**F**in dagli anni Novanta Alessandro Moreschini, bolognese classe 1966, ha portato avanti l'idea che un'opera d'arte doveva essere portatrice di belle forme, di colore ma soprattutto di spiritualità. Con gli stessi principi, oggi lo ritroviamo nella personale "L'ornamento non è più un delitto" da vedere al Museo Medievale fino al 22 marzo, nell'ambito di Art City, a cura di Raffaele Quattrone. Una quindicina di opere che dialogano con i reperti del museo, tra installazioni realizzate partendo da oggetti banali che Moreschini ha recuperato nella vita quotidiana, ma che dipinti e riasssemblati acquistano nuovi significati, tele che riportano motivi geometrici, dipinti con piccoli punti o lievi pennellate, e installa-

zioni come "Ora et labora" in cui banali chiavi inglesi formano un decoro simile a quello di un tappeto berbero.

«Nel mio lavoro c'è l'idea di riannunciare una dimensione più materialistica, tipica dell'Occidente, con una dimensione più spirituale, tipica dell'Oriente - spiega Moreschini - Noi che viviamo in questa parte di mondo stiamo sempre più perdendo una dimensione spirituale, di riflessione, di attesa, di pausa che io invece ritrovo in forme arcaiche d'arte che la cultura occidentale etichetta come banali».

I lavori esposti sono stati realizzati quasi tutti in anni passati e solo ora trovano nuovi contenuti in relazione alle opere esposte al Museo Medievale. "Quo vadis?" è una tela che riporta un pattern

L'autore bolognese espone al Medievale nell'ambito di Art City. Al Baraccano le foto di Russel Bekins



● Moreschini al Medievale

colorato in perfetta sintonia con i decori romanici. Accanto alla grande statua di Bonifacio VIII, responsabile dell'esilio di Dante, sono invece collocati una serie di tubetti dipinti con fiamme, a ricordare come poi il pontefice nella Commedia compare all'inferno. Tra le teche, tra le altre, cose compaiono poi palle colorate, che richiamano il quadrante di un orologio e quindi i valori del tempo e della precarietà, o una scacchiera in cui i colori bianco e nero si mischiano in una superficie puntiforme, a simboleggiare una società che è fatta di scontri costanti.

«Prendo banali oggetti, gli estrapolo dal contesto quotidiano e li riutilizzo trasformandone la superficie - aggiunge l'artista - Più che di decoro preferisco par-

lare di effetto retinico, cioè un impatto visivo che contrasta con il bombardamento di immagini a cui siamo sottoposti, invitando ad andare oltre la superficie, cercando nuovi valori degli oggetti. Le opere attraggono per il loro aspetto ludico ma poi invitano a nuove riflessioni».

Tra le mostre in città, da non perdere poi fino all'1 febbraio al Complesso del Baraccano, in via Santo Stefano 119, "Be - Russell Bekins", omaggio al fotografo americano che si era trasferito a Bologna negli anni Novanta, scomparso lo scorso marzo. Alle pareti scatti in bianco e nero realizzati in California e le sue sculture fotografiche in cui Bologna è rappresentata, deformata, riflessa in gocce d'acqua. — P.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA